**Vitorchiano, Avvento 2012, giovani dei Sacri Cuori a confronto con alcuni protagonisti della Natività**

**Maria**: Luca 1, 26-28. 31. 34-35ac. 38ab

I poveri in spirito (gli umili). È una donna semplice, umile, attenta al bello delle piccole cose. La immaginiamo come una donna semplice, modesta, non attenta alle apparenze. A Maria non pesa la povertà, anzi questa condizione le consente di vivere a pieno le piccole gioie quotidiane. Il sì di Maria all'angelo è frutto della sua umiltà, per lei la ricchezza più grande è mettersi al servizio degli altri. Anche noi riusciamo nella nostra vita ad essere come Maria? A gioire delle piccole cose e ad apprezzare ciò che abbiamo?

**Giuseppe**: Matteo 1,20-22.24

Della povertà rappresenta la rinuncia. Giuseppe rinuncia a tante cose per amore di Maria e di Dio, rinuncia a ciò che probabilmente a sempre pensato per lui. Accetta di essere padre di Gesù, di prendere con sé in moglie Maria nonostante tutto. Giuseppe come Maria è in grado di mettersi a completa disposizione di Dio, di rinunciare a tutto per qualcosa di più grande, per un amore che viene donato a tutti. Quella di Giuseppe è una "povertà che si apre al mondo per il mondo". Anche Giuseppe come Maria decide di vivere una vita semplice e di seguire la via che Dio ha segnato per loro. Riusciamo ad affidarci a Dio in tutti i Suoi progetti anche se a volte ci costano rinunce dolorose?

**I Magi:** Matteo 2,9-11

I re Magi sono uomini potenti e ricchi. Tuttavia di fronte a Gesù si sentono piccoli, impotenti.  Parliamo di carità, di saper vedere in chi soffre e nella povertà umile, l'immagine di Dio. Riconoscere che quello che abbiamo è un dono che può essere condiviso con gli altri. Siamo in grado in questo periodo di crisi di condividere?

**L’angelo** *Luca 2,9-14*

Un importante compito Dio ha affidato all’angelo, quello di annunciare la nascita di un bambino speciale: Gesù! Il lieto e straordinario annuncio non avviene con effetti speciali ma in estrema semplicità, lo straordinario che pare ordinario! Ci rendiamo conto di quanto le nostre richieste ordinarie a volte sono straordinarie?

**I pastori** *Luca 2,8-12*

Nessuno vuole fare il pastore: è un lavoro duro, fatto di lunghe giornate trascorse sotto il sole cocente e di notti gelide passate all’aperto. La gente pensa che i pastori siano dei mezzi delinquenti . La loro è una povera vita, un vita fatta di miseria e di solitudine. Ma Dio non si dimentica di loro, tanto che sono i primi a cui invia l’angelo per annunziare la nascita di Gesù. Natale è, per molte persone, un momento di grande sofferenza; ma Gesù è venuto per illuminare la vita di tutti. Apriamo ogni tanto gli occhi del cuore per vedere i bisogni, non solo materiali, del nostro quotidiano?

**L’asino e il bue** Luca 2, 4-7

Gesù, Figlio di Dio, nasce in un’umile mangiatoia. Non c’è posto per loro nell’albergo, così Maria e Giuseppe trovano rifugio in una semplice stalla. Non ci sono coperte o riscaldamenti per il bimbo appena nato, ma solo il tepore di un asino e di un bue. La nostra fame delle novità tecnologiche che ci circondano rischia di farci dimenticare che la semplicità è la fonte della vera gioia?

**Gesù**: Luca 2, 1-20

Masce nella povertà ed esalta la condizione del povero, si pone come ultimo tra gli ultimi.  Nasce povero per trovarsi sempre più vicino a chi soffre, a chi è in difficoltà, a chi è solo e lontano da tutti. Gesù non è il re dei potenti, non è il re che viene per i ricchi o per cercare potere. Tuttavia Gesù non viene solo per il povero, viene per tutti noi e ci lascia un insegnamento, ovvero, di lasciare le cose materiali indietro, di non dargli troppo peso e seguirlo nel suo cammino. Ci chiede di essere attenti alle piccole cose, di valorizzare ciò che abbiamo, di non desiderare sempre di più, di saper capire cosa ci serve davvero e cosa no. Perchè Gesù si fa povero?